



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

184^a seduta pubblica
martedì 30 aprile 2024

Presidenza del vice presidente Castellone

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	21
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	25

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE..... 5

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(1042) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024 (Relazione orale):

PRESIDENTE..... 5, 8

MENIA, f. f. relatore 5

Discussione e approvazione:

(1059) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE..... 9, 12

PAGANELLA, relatore 9

SCALFAROTTO (IV-C-RE)..... 9

MAGNI (Misto-AVS)..... 10

PAROLI (FI-BP-PPE) 10

NAVE (M5S)..... 11

DREOSTO (LSP-PSd'Az) 11

SENSI (PD-IDP) 11

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1042:

PRESIDENTE..... 12, 15, 16

SCALFAROTTO (IV-C-RE)..... 12

MAGNI (Misto-AVS)..... 14

LOMBARDO (Misto-Az-RE)..... 14

DREOSTO (LSP-PSd'Az) 15

MALPEZZI (PD-IDP) 15

SPERANZON (FdI)..... 16

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE..... 17, 18

RANDO (PD-IDP) 16

CAMUSSO (PD-IDP)..... 17

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 7 MAGGIO 2024..... 18

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1042

Articoli da 1 a 5 21

DISEGNO DI LEGGE N. 1059

Articoli da 1 a 4 22

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1059..... 25

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1042..... 25

INTERVENTI

Dichiarazione di voto del senatore Paroli sul disegno di legge n. 1059..... 26

Dichiarazione di voto del senatore Paroli sul disegno di legge n. 1042..... 27

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 28

CONGEDI E MISSIONI 33

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti..... 33

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Trasmissione di documenti..... 33

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 34

Assegnazione..... 34

Nuova assegnazione 37

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmissione di documenti..... 38

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 38

Trasmissione di atti e documenti 39

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Trasmissione di documenti. Deferimento 40

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 41

CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di voti 41

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 42

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

PETIZIONI

Annunzio 42

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 42

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 45

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13,07*).

Si dia lettura del processo verbale.

SBROLLINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1042) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024 (Relazione orale) (ore 13,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1042.

Il relatore facente funzioni, senatore Menia, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore facente funzioni.

MENIA, *f. f. relatore*. Signor Presidente, grazie. Come lei ha detto, mi trovo a dover sostituire il senatore Spagnolli. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusio, grazie.

MENIA, *f. f. relatore*. Con il provvedimento al nostro esame, il Governo chiede alle Camere di autorizzare la ratifica dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti. L'accordo è stato sottoscritto a Roma lo scorso 26 gennaio 2024. Noterete che questa ratifica arriva in maniera molto veloce. La sollecita presentazione di questo disegno di legge per la ratifica risponde all'esigenza nazionale di voler palesare in modo esplicito la volontà del nostro Paese di rafforzare la collaborazione con il Tribunale dei brevetti, garantendo l'immediata operatività sul territorio della nuova sede milanese. (*Brusio*). Mi fermo finché si placa il brusio.

L'ovvio presupposto è che l'apertura di tali uffici rappresenti un passo importante a favore della protezione della proprietà industriale e per la promozione della crescita delle imprese italiane nell'intero sistema Paese.

L'accordo contenuto serve a consentire il corretto stabilimento ed il buon funzionamento della divisione locale italiana che sarà insediata a Milano ed è in qualche modo simbolico proprio perché si rivolge al mondo industriale, al mondo dei brevetti, ed in prospettiva, poi, anche della sezione di Milano della divisione centrale. La divisione centrale viene creata a seguito dell'emendamento all'accordo sul Tribunale unificato dei brevetti adottato dal comitato amministrativo il 26 giugno 2023, che è previsto diventi operativa dopo dodici mesi dall'adozione della decisione dell'emendamento.

L'Accordo di sede, come dicevamo, ha un preambolo, che richiama l'Accordo del Tribunale unificato dei brevetti e il suo Statuto, disciplina le misure di sostegno che l'Italia deve fornire al Tribunale unificato dei brevetti sul territorio della Repubblica italiana e precisa che l'obiettivo dell'Accordo stesso è di disciplinare le misure necessarie a garantire l'insediamento e il buon funzionamento degli uffici di Milano.

L'articolato si compone di venti articoli. Il primo qualifica, illustra e disegna l'Accordo: contiene le definizioni dei termini utilizzati, illustrando quindi cosa si intende per personale del TUB (l'acronimo del Tribunale ufficiale dei brevetti) e per personale amministrativo; si parla di autorità italiane competenti, che sono ovviamente le autorità nazionali e locali dell'Italia, in accordo con leggi, regolamenti e disposizioni amministrative e consuetudini italiane; per "locali" si intende invece qualunque edificio o parte di esso che sia messo a disposizione del TUB; per proprietà del TUB, com'è evidente, si intendono tutte le proprietà, inclusi quindi non soltanto gli edifici di cui si parlava, ma i fondi, le entrate e altri beni, a qualunque titolo di possesso e in gestione; per familiari si intendono il coniuge o gli stretti familiari conviventi a carico del membro del personale TUB; infine, con il termine organizzazioni internazionali ci si riferisce alle organizzazioni aventi sede in Italia.

L'articolo 2 disegna l'impegno italiano, che, come si diceva, consiste nel mettere a disposizione del TUB a titolo gratuito - questo va specificato - quale sede permanente della divisione i locali individuati dall'allegato 1 dell'Accordo.

L'articolo 3 riconosce la personalità giuridica del TUB, come previsto dall'articolo 4 dell'Accordo, e in particolare la sua capacità di concludere contratti, acquistare beni mobili o immobili e stare eventualmente in giudizio.

L'articolo 4 precisa che i locali - di cui abbiamo parlato prima - destinati al TUB (qua si parla della sede milanese) sono in grado di ospitare la divisione e che l'Italia si impegna a fare in modo che la divisione riceva i servizi di pubblica utilità necessari al suo funzionamento e abbia anche il più ampio accesso possibile alla rete Internet e a ogni altro canale di comunicazione. Il TUB - questo va sottolineato - ha il diritto di installare e gestire sistemi di telecomunicazioni nei locali. L'Italia si impegna a fornire le autorizzazioni necessarie a queste funzioni. Le spese di manutenzione dei locali destinati al TUB sono sempre a carico dello Stato italiano ed è facoltà delle parti stipulare eventuali intese supplementari per la migliore applicazione dell'Accordo e, in particolare, dell'articolo 4 di cui stiamo parlando.

L'articolo 5 dispone l'inviolabilità dei locali e stabilisce dunque che nessuna pubblica autorità italiana possa avere accesso ai locali senza il consenso del Presidente della Corte di primo grado o persona da questo delegata. Tale consenso sarà presunto in caso di calamità naturali, incendio o altre situazioni emergenziali di questo tipo.

L'articolo 6 stabilisce invece che le autorità italiane adotteranno ogni possibile misura per assicurare la sicurezza e la tranquillità dei locali (come, d'altra parte, è evidente ed ovvio).

L'articolo 7 garantisce le comunicazioni, in particolare quelle dirette al TUB o al suo personale, e assicura a quelle ufficiali del TUB i medesimi privilegi e le stesse immunità dei corrieri diplomatici (prima infatti abbiamo sottolineato anche l'inviolabilità della sede).

L'articolo 8 riconosce al tribunale e alle sue proprietà, ovunque esse siano ubicate, le immunità da procedimenti legali e da provvedimenti di coercizione amministrativa o giudiziaria.

L'articolo 9 stabilisce la facoltà per il Tribunale di esporre la propria bandiera e il proprio emblema nei locali o sui mezzi di trasporto dallo stesso utilizzati in attività ufficiali, così come nei documenti di vario tipo o attraverso Internet e canali simili.

L'articolo 10 si dedica invece alle agevolazioni finanziarie, in particolare il Tribunale unificato dei brevetti viene esentato, così come le sue proprietà, dalle imposte dirette dovute secondo le leggi e i regolamenti italiani, ivi compresa l'imposta sul valore aggiunto, la nostra IVA, per acquisti di rilevante importo nei limiti dell'esercizio delle proprie attività ufficiali.

L'articolo 11 prevede esenzioni fiscali per un massimo di due veicoli acquistati o importati dal TUB per uso ufficiale ed ai relativi carburanti e lubrificanti.

L'articolo 12 è relativo al personale e prevede, in particolare, il rilascio al personale stesso di una carta di identità che specifica lo *status* di titolare.

L'articolo 13 prevede che, su richiesta, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale possa autorizzare i familiari del personale del TUB a svolgere attività di lavoro autonomo o dipendente in Italia. Essi e i loro datori di lavoro sono soggetti, ovviamente, alla legislazione italiana applicabile in materia fiscale, sicurezza sociale e diritto del lavoro. È chiaro che le guarentigie, i privilegi, le immunità del TUB non si scaricano sui familiari che lavorino.

Il regime previdenziale e sanitario del personale è regolato dall'articolo 14, mentre l'articolo 15 prevede che le autorità italiane facilitino l'ingresso ed eventualmente il soggiorno nel territorio nazionale dei membri del personale e dei loro familiari.

L'articolo 16 contiene una serie di disposizioni particolari, come per esempio l'obbligo di comunicazione alle autorità italiane competenti, almeno una volta all'anno, dell'elenco del personale e dei familiari reclutati localmente dal TUB per servizi interni.

L'articolo 17 dispone che per sette anni dall'entrata in vigore dell'Accordo sul TUB, l'Italia si impegna a fornire allo stesso il personale di supporto amministrativo per la divisione ubicata nel territorio del Paese e tale personale viene distaccato dalle amministrazioni pubbliche italiane secondo le leggi e i regolamenti italiani, e questo senza onere alcuno per il TUB.

L'articolo 18 disciplina la responsabilità internazionale del Tribunale derivante dalle attività sul territorio italiano, compresa quella derivante da qualunque atto o omissione da parte di rappresentanti, del personale e di qualsiasi altra persona impiegata dal TUB nell'esercizio delle proprie funzioni che è interamente in capo al TUB stesso e non sarà in carico all'Italia; quindi è una clausola di responsabilità.

L'articolo 19 regola la risoluzione delle controversie sull'applicazione e interpretazione dell'Accordo, demandata a negoziati tra le parti e, se non vi è intesa, su richiesta di una o di entrambe le parti, alla decisione finale di un tribunale arbitrale costituito all'uopo.

L'articolo 20, infine, disciplina l'entrata in vigore dell'Accordo e la sua durata. Le modifiche all'Allegato 1 entrano in vigore al momento della firma fra le parti.

Infine, a proposito degli oneri economici dell'Accordo, specificati nell'articolo 3, essi sono valutati, relativamente al 2024, in 845.000 euro annui e poi, con riferimento a ciascuno degli anni dal 2025 al 2026, in 385.000 euro annui, mentre per il 2027 e il 2028 in 285.000 euro annui e in 170.000 euro annui a decorrere dal 2029.

Tutto ciò illustrato, propongo l'approvazione del disegno di legge di ratifica all'Assemblea.

PRESIDENTE Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, passiamo all'esame del secondo punto all'ordine del giorno per poi procedere alle votazioni dei singoli articoli del disegno di legge n. 1042 e del disegno di legge nel suo complesso.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1059) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 13,25)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1059, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Paganella, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANELLA, *relatore*. Signor Presidente, oggi l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati e recante la ratifica dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo spazio economico europeo sottoscritto nell'aprile del 2014.

Un Accordo che stabilisce gli opportuni adeguamenti affinché la Croazia sia inserita tra i beneficiari del contributo finanziario con cui i tre Paesi membri dell'EFTA contribuiscono alla riduzione delle disparità economiche e sociali nello spazio economico europeo. Il disegno di legge di ratifica pone una clausola di invarianza finanziaria stabilendo che dall'attuazione della ratifica non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, intervengo soltanto per annunciare il nostro voto favorevole. Si tratta di un Accordo che va a completare la partecipazione della Croazia a tutti gli spazi dell'Unione e anche oltre.

Devo soltanto annotare che la Croazia è stata molto rapida ad adeguarsi. Per esempio, pur essendo entrata nell'euro dopo di noi, ha già ratificato l'accordo MES, che purtroppo l'Italia ha mancato di ratificare, a seguito delle decisioni di questa maggioranza. E ciò ha portato detrimento - io credo - alla nostra partecipazione all'Unione europea e alle decisioni che vengono prese di volta in volta, che ci trovano un po' come quello studente che viene messo con le orecchie da asino dietro la lavagna. Brava la Croazia che non l'ha fatto e, quindi, ratifichiamo questo Accordo e facciamo in modo che la Croazia partecipi a questo Spazio economico, che appartiene all'Unione e anche ai Paesi dell'EFTA.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signora Presidente, una breve dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole di Alleanza Verdi e Sinistra su questa ratifica.

Vorrei però sottolineare un fatto. La partecipazione della Croazia è importante, ma vorrei segnalare a tutti noi che è necessario, vista la storia dei Balcani, dare un'accelerazione anche alla partecipazione di altri Stati che hanno chiesto di essere coinvolti nell'Unione europea. Credo infatti che, essendo un ragionamento da un punto di vista economico e anche politico, questo favorirebbe una pacificazione complessiva dell'area dei Balcani. Come ho già sottolineato in precedenza, permane una certa tensione in alcune parti dei Balcani e, quindi, dare una risposta alla Serbia, alla Bosnia e agli altri Paesi penso sia un elemento importante.

Attraverso il voto favorevole desidero evidenziare che su questo terreno dobbiamo fare ancora molta strada. Invito quindi la comunità europea a dare risposte positive anche agli altri Stati che fanno parte dei Balcani.

PAROLI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAROLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, con il suo permesso, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia su entrambe le ratifiche, consegnerei i testi delle dichiarazioni di voto affinché siano allegati al Resoconto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

NAVE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVE (*M5S*). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle su entrambe le ratifiche. Ricordo che la ratifica dell'Accordo prevede, in modo strumentale, l'ingresso della Repubblica di Croazia nello Spazio economico europeo e, nonostante vengano escluse alcune competenze, ritengo che ciò sia opportuno. Quindi rinnovo il voto favorevole a nome del Gruppo MoVimento 5 Stelle su entrambe le ratifiche. (*Applausi*).

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, anche per noi l'Accordo non rappresenta né criticità, né oneri aggiuntivi. Pertanto, sinteticamente, annuncio il voto favorevole della Lega.

SENSI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSI (*PD-IDP*). Signora Presidente, prendo brevemente la parola per sottolineare come per il Partito Democratico tutto quello che va, come questa ratifica, nella direzione di un sempre maggiore coinvolgimento europeo, di un'Europa più aperta e inclusiva, efficace e democratica, unita, lo fa nella giusta maniera. Questo vale per la partecipazione della Croazia allo Spazio economico europeo, così come - me lo consentirà, Presidente - per la coraggiosa, gridata voglia di Europa che hanno Paesi come la Georgia, con i cittadini che si riversano in piazza ogni sera a Tbilisi per resistere alla pressione russa (*Applausi*); per il cammino europeo di Paesi come la Moldavia, anch'essa nel mirino militare di Mosca, come i baltici e gli scandinavi; per la Bielorussia, schiacciata dal piede di Lukashenko ma non doma, in esilio o in prigione: a oggi, Presidente, sono 1.392 i prigionieri politici nelle segrete del regime; per l'Ucraina - certo - e per la sua resistenza contro Putin; Ucraina che abbiamo sostenuto, sosteniamo e sosterremo con ogni mezzo, economico, politico, militare, come i sistemi d'arma SAMP/T, Sottosegretaria.

Mi rivolgo al Governo: non c'è più tempo: alle fervide parole seguano fatti duri, come il metallo della contraerea, a salvare vite umane. A Charkiv, a Odessa, a Chasiv Yar, a Kramators'k, a Druzhkivka, a Sloviansk, a Zaporizhzhia passa il confine dell'Europa, della sua anima, dei suoi valori di libertà e democrazia e della nostra dignità di democratici (di democratici, sì!), di parlamentari, di italiani, di cittadini europei, di esseri umani, di persone. Avete presente il concetto cristiano di persona? Ecco, la nostra dignità di persone passa di qui.

Per questo, signora Presidente, per lo Spazio economico europeo che si gioverà del prezioso contributo della Croazia, così come per la Georgia libera, per la Moldavia, per l'Ucraina combattente - l'Ucraina che resiste con loro fino alla fine, fino al ritiro completo dei russi dal suolo europeo di Ucraina (*Applausi*) - annuncio il voto favorevole del Partito Democratico. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1042 (ore 13,36)

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, naturalmente voteremo a favore di questo Accordo illustrato minuziosamente dal collega Menia; un Accordo che ha a che fare con aspetti meramente pratici di una vicenda che però politicamente merita di essere sottolineata. L'arrivo a Milano del Tribunale dei brevetti, salutato da questo Governo con grandi squilli di tromba e di fanfare, è in realtà una grande sconfitta per il nostro Paese.

Ricordiamo brevemente la storia: il Tribunale unificato dei brevetti e il brevetto unico europeo sono oggetto di una cooperazione rafforzata alla quale l'Italia e la Spagna non aderiscono nel 2013, al momento della creazione del brevetto unico e del Tribunale, perché è stabilito che, per poter registrare un prodotto con il brevetto unico, si debba fare in inglese, francese o tedesco. Quindi l'Italia - in modo secondo me sconsiderato - decide di restar fuori da questo meccanismo; fa anche una causa, insieme alla Spagna, davanti alla Corte di giustizia, che naturalmente perdiamo.

Con il Governo Renzi - all'epoca il Sottosegretario competente era l'onorevole Gozi - decidiamo invece fortunatamente di aderire a questo meccanismo, che è importante perché consente alle nostre imprese - non dimentichiamo di essere una delle più grandi potenze manifatturiere d'Europa - di poter tutelare la propria proprietà intellettuale con un meccanismo più semplice: si registra un brevetto in un Paese e lo si può difendere utilmente in tutti i Paesi dell'Unione europea. Si tratta di una decisione logica, destinata a far bene soprattutto alle nostre imprese e, quindi, decidiamo di aderire. Ovviamente, essendo arrivati in ritardo, troviamo che la logistica di questo Tribunale era stata già ampiamente stabilita con delle sedi che sarebbero state a Monaco di Baviera in Germania, a Parigi e a Londra. A Monaco va la meccanica, l'elettronica a Parigi e il chimico-farmaceutico a Londra.

Che cosa accade però? Come tutti ricordiamo, il Regno Unito esce dall'Unione europea ed evidentemente, uscendo da tutte le istituzioni europee, decide di rinunciare al Tribunale unificato dei brevetti. Milano, a questo punto, sarebbe stata la destinazione naturale per la nuova sede. Ricordo che l'Italia produce il 52 per cento dei farmaci di tutta Europa. Siamo una potenza manifatturiera sempre, ma nel chimico farmaceutico lo siamo assolutamente. Quindi cerchiamo di ottenere la sede di Londra, che semplicemente andava trasferita a Milano, così come è accaduto con l'Agenzia del farmaco, che da Londra dolorosamente andò ad Amsterdam per via del lancio della moneta. Vedo i colleghi del Governo di allora che ricordano ancora dolorosamente quel sorteggio.

Invece Germania e Francia non hanno alcuna intenzione di mollare l'osso; quindi la trattativa va molto a rilento e si conclude con una soluzione di compromesso, che appunto il Governo illustra come un grande successo, ma che tale non è. Cosa accade? Di tutto il chimico farmaceutico che doveva andare a Londra, una parte, la chimica, viene unita alla meccanica e va a Monaco di Baviera. La farmaceutica, invece, viene splittata in due parti e la parte cosiddetta assistita da SPC, che vuol dire *supplementary protection certificate*, che sono i farmaci che vanno sul bancone e venduti nelle farmacie, va a Parigi. A Milano arriverà soltanto il fitosanitario, l'alimentare e poco altro.

Questa - secondo noi - è una decisione che certo porta qualcosa a Milano, ma che ancora una volta dà un segnale. Ne parlavo prima, quando ricordavo che la Croazia è entrata nell'euro e ha ratificato il MES, mentre noi il MES non l'abbiamo ancora ratificato. Ciò dà proprio il segnale del nostro isolamento in Europa e del fatto che, quando ci si accompagna all'Ungheria, alla Repubblica Ceca o alla Polonia (nel momento in cui facevano parte del gruppo di Visegrád, con il quale abbiamo a lungo amoreggiato), la conseguenza è che nel momento in cui si tratta di prendere decisioni importanti - come ricordò in una famosa conferenza stampa l'allora presidente del Consiglio Draghi - se non ti accompagni con quelli che le prendono, vieni messo ovviamente nel margine.

Certo siamo contenti. Io, figuriamoci, sono residente a Milano, sono milanese e sono ben contento che qualcosa arrivi e che l'edificio di via San Barnaba sia destinato al Tribunale unificato dei brevetti o a quello che ne rimane, con tutte le belle norme che il collega Menia ci ha indicato. Però non possiamo dimenticare che quello che doveva essere un passaggio molto semplice, cioè una sede del Tribunale che da Londra si sposta a Milano in modo naturale, in realtà ci ha visto perdere pezzi importantissimi. Il 90 per cento dei farmaci assistito da *supplementary protection certificate* non arriverà a Milano, ma andrà a Parigi, che aveva l'elettronica; bisogna trovare anche un nesso tra l'elettronica e i farmaci da bancone, ci vuole un certo impegno. Questa è la dimostrazione che si è mollato l'osso, pur di portare a casa qualcosa. Quindi, nel momento in cui ratifichiamo con soddisfazione l'accordo immobiliare, dobbiamo segnalare la disfatta sul piano dell'accordo politico. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signora Presidente, dichiaro brevemente il voto favorevole di Alleanza Verdi e Sinistra, pur sottolineando il carattere solo parziale di questa decisione, proprio come veniva ricordato prima di me. Senza farla lunga, ribadisco il nostro voto favorevole.

LOMBARDO (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO (*Misto-Az-RE*). Signora Presidente, intervengo solo per dire che anche Azione voterà a favore della ratifica dell'Accordo in esame. È giusto - come hanno fatto i colleghi - ricordare un antefatto che riguarda il lavoro della Commissione politiche europee, quando io e il collega Scalfarotto abbiamo presentato una risoluzione, che poi è stata approvata all'unanimità dalla maggioranza e dall'opposizione, per dare più potere negoziale al Governo, al fine di recuperare un errore commesso in passato, quando, di

fatto, il tema della sezione dei brevetti e marchi del TUB era stato attribuito a Monaco, a Londra e a Parigi, tagliando fuori l'Italia.

Questa posizione ha dato più forza al Governo. Il fatto che a Milano vi sia una sezione distaccata è una buona notizia, ma non ci soddisfa del tutto perché avevamo chiesto che, oltre alla negoziazione della sede, ci fosse una rinegoziazione delle competenze. Ricordiamo che Milano non è solo la sede ideale per il tipo di attività che vengono svolte, ma anche per la parte industriale, per le nostre imprese. Si può avere un indotto di oltre 350 milioni di euro per quel territorio.

Ci auguriamo che la ratifica in qualche modo sia un primo passo al quale si aggiunge un altro che deve essere fatto in tema di distribuzione più equa delle competenze che faranno parte della giurisdizione del TUB.

PRESIDENTE. Ricordo che i senatori Paroli e Nave hanno già annunciato il loro voto favorevole.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, accogliamo evidentemente con soddisfazione questo Accordo che, tra l'altro, come Lega, abbiamo fortemente sostenuto. Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Lega. (*Applausi*).

MALPEZZI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Signor Presidente, ringrazio il relatore per aver dettagliato molto bene i contenuti della ratifica in esame. Devo dire che sono stati altresì utili gli interventi dei colleghi Scalfarotto e Lombardo che hanno raccontato la cronistoria. Seppur questa non è attinente puramente con la ratifica che - come è stato sottolineato - ha un valore pressoché amministrativo, consentendo al Tribunale di partire in maniera completa, è anche vero che era giusto capire in che modo si è arrivati sin qui e come sia necessario non fermarsi.

È chiaro che siamo tutti contenti che Milano abbia ottenuto la sede. Siamo meno contenti che non siano state attribuite tutte le competenze. È chiaro però che Milano è la sede naturale in quanto campione in Europa e portavoce di una Italia assolutamente europea. Questo ci fa riflettere sul fatto che stiamo votando questa ratifica a fronte di una storia che il collega Scalfarotto ha riportato prima e che ci racconta di un Paese che ha scelto di non essere più Europa, di non appartenere più all'Unione europea, e che dimostra oggi invece come i Paesi che sono dentro l'Europa vogliono partecipare attivamente a quelle che sono regole comuni, rendendo tutti più forti e tutelando

soprattutto i cittadini che appartengono a tali comunità e a un'Europa capace anche di tutelare. Questo lo dobbiamo dire.

Pur votando favorevolmente e avendo l'orgoglio che sia Milano ad aver ottenuto questa sede, diciamo che è necessario un impegno in più. Milano si sta caratterizzando sempre di più anche con competenze molto specifiche rispetto a quelle che sono le scienze della vita. Sappiamo che lì c'è un polo grande e importante, che è quello che si è costituito anche nel dopo Expo, che sta dando grande valore alla Milano europea. Ed è per questo che noi chiediamo, pur votando favorevolmente al Governo, di insistere affinché quelle competenze che chiedevamo venissero assegnate a Milano, e quindi all'Italia, siano ribadite e chieste con maggior forza proprio in prospettiva futura. *(Applausi)*.

SPERANZON *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERANZON *(Fdl)*. Signor Presidente, a nome del Gruppo Fratelli d'Italia, dichiaro il voto favorevole. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(All'unanimità)*. *(v. Allegato B)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

RANDO *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANDO *(PD-IDP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, sento come un dovere etico prendere la parola per ricordare l'impegno civile e politico di un uomo Pio La Torre, che ha pagato con la sua vita la battaglia contro le mafie per la pace.

Erano le ore 9,20 del 30 aprile 1982 e Pio La Torre si trovava in via Turba, a Palermo, insieme al compagno, amico e guardia del corpo Rosario Di Salvo, a qualche centinaio di metri dalla casa dov'era nato, nella borgata palermitana di Altarello. Fu aggredito da un commando mafioso mentre si stava recando alla sede del PCI regionale: morì all'istante sotto la raffica dei proiettili, mentre Rosario Di Salvo ebbe il tempo di estrarre la pistola e sparare cinque colpi, prima di perdere la vita.

Deputato del PCI e sindacalista, dobbiamo all'impegno di Pio La Torre la costruzione di una nuova strategia di contrasto alle mafie che mirasse ad aggredire i patrimoni economici. È stato lui, infatti, il promotore di un disegno di legge che sarà approvato solo dopo la sua morte, che ha introdotto nell'ordinamento penale il reato di associazione mafiosa e previsti il sequestro e la

confisca dei patrimoni illeciti, la legge che oggi conosciamo come Rognoni-La Torre.

Non dobbiamo dimenticare che la lotta alla mafia per Pio La Torre fu anche difesa per la pace: la straordinaria mobilitazione contro l'installazione dei missili Cruise a Comiso nacque all'insegna di una richiesta di giustizia sociale e di una lotta contro tutti i poteri forti. Poche settimane prima dell'agguato, Pio La Torre era stato tra i promotori di una manifestazione per la pace e per il disarmo nucleare che vide un centinaio di migliaia di persone arrivare nella città siciliana.

Tra le sue azioni, vi fu anche la firma di un'interrogazione parlamentare per chiedere conto dell'operato dell'operazione militare Trinacria 2. E difatti scopri Gladio molti anni prima che venisse alla luce quel rapporto sommerso tra eversione nera, mafia, servizi segreti e massoneria.

Quarantadue anni dopo il suo tragico omicidio, ricordiamo Pio La Torre perché il suo impegno politico, che ha spinto tanti di noi ad agire in prima persona nella società e in politica, rimanga vivo nella memoria e sia di ispirazione per le nuove generazioni: è grazie alla sua iniziativa politica che si è affermata la consapevolezza che la mafia non fosse solo una banda di delinquenti, ma anche una vera organizzazione criminale di una centrale economica sommersa. È grazie a lui se il reato di associazione mafiosa è entrato nel nostro codice penale.

Come disse Enrico Berlinguer, subito dopo la sua morte, La Torre non era un uomo da limitarsi ai discorsi e alle analisi, ma faceva sul serio: per questo l'hanno ucciso.

Oggi in quest'Aula ricordiamo Pio La Torre e, con lui, anche il suo amico e guardia del corpo Rosario Di Salvo, perché sono questi modelli, queste vite spezzate per combattere la comunità che devono disegnare la traiettoria del nostro impegno presente e futuro.

Ai suoi funerali, dopo l'intervento commosso del presidente Pertini, il generale Dalla Chiesa ci consegnò la verità sul suo assassinio, rispondendo alla domanda perché fosse stato ucciso Pio La Torre: «per tutta la sua vita; ma, decisiva, la sua ultima proposta di legge», rispose.

La lotta contro le mafie e l'impegno pacifista sono stati la sua grammatica civile e politica e sono l'eredità che dobbiamo coltivare ogni giorno. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa al ricordo di Pio La Torre e, facendosi interprete dei sentimenti di tutta l'Assemblea, ricorda la memoria di tutte le vittime di mafia.

CAMUSSO *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMUSSO *(PD-IDP)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, domani è il 1° maggio: dovrebbe essere la Festa del lavoro, ma anche in questi minuti abbiamo avuto la notizia di un ennesimo morto sul lavoro, di un'ennesima persona che è stata travolta da un carico che non doveva essere lì o di

un'ennesima persona che non doveva essere lì. E ancora c'è una morte sul lavoro.

Tutti i giorni, in realtà, abbiamo notizie di questo tipo, anche se non sempre le cronache ce le restituiscono: spesso, magari, c'è un conto finale della giornata, ma continuiamo ad avere una mortalità sul lavoro di circa tre morti al giorno. Cresce il numero di vittime che sono nel sistema degli appalti e non lavoratori diretti; cresce il numero di vittime che sono molto giovani e crescono anche le occasioni in cui ci sono vere e proprie stragi (solo quest'anno ne abbiamo già contate tre).

Credo allora che domani non possiamo arrivare al 1° maggio senza avere l'idea che quello che abbiamo fatto finora non è sufficiente a impedire che si muoia sul lavoro e senza prendere un impegno conseguente. *(Applausi)*.

Non è sufficiente perché bisogna andare alle cause, che stanno nel fatto che di prevenzione nei luoghi di lavoro ce n'è molto poca. Serve la formazione, ma non basta: bisogna prevenire, bisogna utilizzare risorse scelte che prevenano effettivamente quegli infortuni e - spiace dirlo - forse bisognerebbe dedicare il tempo necessario a discuterne. Questa Assemblea, per esempio, i provvedimenti sulla sicurezza sul lavoro presenti nel decreto PNRR 2, non ha neanche avuto la possibilità di leggere e di discuterli; magari avremmo avuto delle proposte da fare perché ci fosse effettivamente più prevenzione. *(Applausi)*.

Le chiedo pertanto, signor Presidente, che vi sia tutto l'impegno possibile perché questa Assemblea affronti seriamente il tema e dia risposte radicali. Ai morti non si può raccontare che forse un giorno vedremo e provvederemo, ma insomma va bene così. Bisogna dar loro risposte che diano certezza di prevenzione. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Camusso, anche per aver richiamato la sicurezza sul lavoro come tema cruciale su cui questa Assemblea deve lavorare. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, ma il lavoro deve essere sicuro e la sicurezza deve essere garantita a tutti. Vi auguro buon 1° maggio.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 7 maggio 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 7 maggio, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente

La seduta è tolta (*ore 13,57*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024 (1042)

ARTICOLI DA 1 A 5

Art. 1.**Approvato**

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024, di seguito denominato « Accordo ».

Art. 2.**Approvato**

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 dell'Accordo stesso.

Art. 3.**Approvato**

(Personale amministrativo di supporto)

1. Per le finalità di cui all'articolo 17, paragrafi 1 e 2, dell'Accordo, nonché per le finalità relative all'istituzione di una sezione della divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti, di cui alla decisione adottata dal Comitato amministrativo del Tribunale unificato dei brevetti il 26 giugno 2023 ai sensi dell'articolo 87, paragrafi 2 e 3, dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013, ratificato ai sensi della legge 3 novembre 2016, n. 214, il Ministero della giustizia può distaccare un contingente fino ad un massimo di 7 unità di personale non dirigenziale ai sensi dell'articolo 32, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per una durata massima di sette anni, con oneri a proprio carico.

Art. 4.**Approvato**

(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dalle spese di missione di cui all'articolo 17 dell'Accordo sono valutati in 15.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. L'onere derivante dalle disposizioni di cui agli articoli 2 e 4 dell'Accordo è pari a 370.000 euro per l'anno 2024 e a 170.000 euro a decorrere dall'anno 2025.

2. Al fine di garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia al Tribunale unificato dei brevetti, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 3 novembre 2016, n. 214, è incrementata di 460.000 euro per l'anno 2024, di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028.

3. Alla copertura degli oneri derivanti dai commi 1 e 2, determinati in 845.000 euro per l'anno 2024, 385.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, 285.000 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e 170.000 euro annui a decorrere dall'anno 2029, si provvede mediante riduzione per 845.000 euro per l'anno 2024 e 385.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (1059)

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni competenti svolgono le attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge
n. 1059**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge
n. 1042**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

- in relazione all'articolo 3, si specifica che allo stato attuale il Ministero della giustizia ha già assegnato, a titolo di personale di supporto amministrativo al Tribunale unificato dei brevetti, 7 unità di personale non dirigenziale *full-time*, assegnato alla Corte di appello di Milano, quale organo territoriale di vertice, per le specifiche attività della divisione del Tribunale suddetto. Viene pertanto chiarito che la legge di ratifica autorizza il Ministero della giustizia a distaccare fino ad un massimo di 7 unità di personale non dirigenziale e che gli oneri derivanti dal trattamento economico complessivo del personale chiamato a prestare servizio presso il Tribunale unico dei brevetti restano a carico della amministrazione di appartenenza;
- in relazione all'articolo 4, comma 1, viene precisato che per l'attività di formazione del predetto personale, che si svolge regolarmente presso le diverse divisioni europee dell'Organismo comportando delle spese di missione del personale preposto, è stimabile, solo forfettariamente, una spesa dell'ordine di 15.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, considerato che il predetto personale è già operativo presso la sede locale. In particolare, il Governo ha chiarito che le spese di missione sono calcolate prudenzialmente prevedendo la partecipazione di 5 funzionari ad almeno un corso di formazione all'anno nelle sedi del Tribunale dei brevetti, a rotazione indicate per le attività di formazione (Budapest, Lussemburgo, Parigi, Monaco di Baviera) e includono i costi di viaggio, vitto e alloggio per tre giornate di permanenza *in loco*; al riguardo il Governo evidenzia che le quantificazioni fatte sono frutto delle proiezioni dei costi sostenuti dall'Amministrazione per trasferte analoghe, confermando la congruità delle spese ipotizzate;
- in relazione all'articolo 4, comma 2, in relazione al contributo italiano al bilancio annuale del Tribunale unificato dei brevetti, autorizzato con legge n. 214 del 2016, sulla base della stima *illo tempore* effettuata, la legge di ratifica dell'Accordo di sede dispone l'integrazione dello stanziamento del capitolo 1457 dello stato di previsione del Ministero della giustizia per 460.000

euro nel 2024, 200.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 100.000 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028. Tale adeguamento, che riflette le stime aggiornate del volume di attività che si prevede il Tribunale sarà chiamato a svolgere, in base al numero di imprese che si rivolgeranno al Tribunale, e del correlato livello di introiti da diritti processuali, tenuto conto degli stanziamenti iscritti in bilancio a legislazione vigente, si rende necessario a seguito del ritardo intervenuto nell'entrata in vigore dell'Accordo di circa 7 anni causato dalla cosiddetta "*brexit*" e dalla ritardata ratifica da parte di altri Stati membri;

- in relazione all'articolo 10, è stato confermato che dalla disposizione, come dagli articoli da 11 a 14, non discendono effetti finanziari tenuto conto che l'Italia ha ratificato, con legge n. 201 del 2017, il Protocollo sui privilegi e le immunità del Tribunale unificato dei brevetti fatto a Bruxelles il 19 giugno 2016. In particolare, il Governo ha chiarito che le esenzioni e i privilegi fiscali introdotti dagli articoli da 10 a 12 configurano nuove fattispecie, delineandosi una rinuncia a maggior gettito che non determina oneri a carico della finanza pubblica;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nei seguenti presupposti:

- in relazione all'articolo 10, non si determinano effetti finanziari negativi sulle entrate;

- in relazione all'articolo 4, comma 1, per l'attività di formazione del personale presso le divisioni europee dell'organismo sono stimate spese di missione per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 calcolate in via prudenziale.

Dichiarazione di voto del senatore Paroli sul disegno di legge n. 1059

Può contare su trenta anni di confronto in un unico mercato soggetto alle stesse regole, lo Spazio economico europeo, che oltre a riunire i 27 Paesi UE computa anche i Paesi EFTA - l'Associazione europea di libero scambio - Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Lo Spazio economico europeo (SEE), fin dal 1994, si basa sulle regole che riguardano le quattro libertà di circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone.

Sono escluse dall'Accordo, in quanto di competenza dell'Unione europea, le politiche agricole e della pesca; l'unione doganale; la politica commerciale; la politica estera e di sicurezza comune; la giustizia e gli affari interni; l'unione economica e monetaria.

Ora entra anche la Croazia, che nel frattempo è già entrata nell'Unione europea.

Ma questo Accordo segna anche l'auspicio dell'ingresso di ulteriori Paesi dei Balcani occidentali.

Anche con questo augurio, annuncio il voto favorevole dei senatori di Forza Italia.

Dichiarazione di voto del senatore Paroli sul disegno di legge n. 1042

Sono diciassette i Paesi che hanno già aderito al Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), che è attivo dal giugno 2023.

Il Tribunale giudica sulle controversie che riguardano i brevetti europei, i brevetti con effetto unitario e i certificati protettivi complementari, concessi per un prodotto protetto da un brevetto europeo.

Il Tribunale ha la sede centrale a Parigi e può contare su altre sezioni distaccate in altri Paesi europei, tra queste la sede di Milano che, in particolare, riguarda il presente Accordo.

Sono quindi stabilite ora le misure di sostegno, le agevolazioni e le immunità, che di norma sono riconosciute alle organizzazioni internazionali che hanno una sede in Italia.

Si tratta di un tribunale di primo grado e di una corte d'appello, supportati da una cancelleria. Può godere del supporto di un centro di mediazione e arbitrato proprio per favorire soluzioni amichevoli sulle controversie che riguardano i brevetti.

Dichiaro quindi il voto favorevole dei senatori di Forza Italia.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ancorotti, Barachini, Barcaiuolo, Bevilacqua, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Bucalo, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, Crisanti, Damante, De Poli, De Rosa, Durigon, Farolfi, Fazzolari, Fazzone, Furlan, Galliani, Garavaglia, Germanà, Giacobbe, La Pietra, Maffoni, Martella, Marti, Marton, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Païta, Pera, Rauti, Renzi, Rojc, Ronzulli, Rosa, Rubbia, Segre, Silvestro, Sisto, Spagnolli, Stefani, Terzi Di Sant'Agata e Unterberger.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Alfieri, Craxi e Pucciarelli, per attività della 3ª Commissione permanente; La Marca, per partecipare a incontri internazionali.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare), approvata nella seduta del 23 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, le modifiche dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni (COM(2024) 139 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 12).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-bis, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in data 17 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la Relazione sull'attività svolta dal 6 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 (*Doc. XXXIV*, n. 1).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Versace Giusy

Disposizioni in favore dell'accesso e della partecipazione delle persone con disabilità a eventi sportivi, spettacoli e manifestazioni di intrattenimento (1121)

(presentato in data 24/04/2024);

senatori De Priamo Andrea, Sigismondi Etelwardo, Rosa Gianni, Farolfi Marta, Petrucci Simona, Tubetti Francesca, Salvitti Giorgio

Disposizioni in materia di rigenerazione urbana (1122)

(presentato in data 29/04/2024);

senatrice Stefani Erika

Istituzione della giornata nazionale della cittadinanza digitale (1123)

(presentato in data 30/04/2024);

senatore De Poli Antonio

Legge quadro in materia di interporti (1124)

(presentato in data 30/04/2024).

senatrice Pirro Elisa

Istituzione della Giornata nazionale dell'affidamento familiare (1125)

(presentato in data 30/04/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2ª Commissione permanente Giustizia

Regione Marche

Modifica all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742, in materia di sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1104)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 30/04/2024);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Marti Roberto

Istituzione della Giornata nazionale contro la violenza negli stadi in memoria dell'Ispettore Filippo Raciti (1017)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 30/04/2024);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

dep. Molinari Riccardo ed altri

Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive (1120)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

C.836 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 30/04/2024);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Introduzione dei commi 182-bis e 182-ter dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di esonero contributivo in favore delle lavoratrici con figli (1108)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 30/04/2024);

7ª (Cultura, istruzione) e 9ª (Industria e agricoltura)

sen. Cosenza Giulia

Istituzione del Museo delle tradizioni vitivinicole della regione Campania, per la valorizzazione del patrimonio culturale vitivinicolo, e del Premio annuale «Taurasia dalle vigne opime» (1102)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori

pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 30/04/2024).

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Durnwalder Meinhard

Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (304)

previ pareri delle Commissioni Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/04/2024);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Durnwalder Meinhard

Modifica allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva delle province autonome di Trento e di Bolzano (305)

previ pareri delle Commissioni 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/04/2024);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Durnwalder Meinhard

Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva della regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano (307)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 30/04/2024);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Durnwalder Meinhard

Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle province autonome di Trento e di Bolzano (308) (assegnato in data 30/04/2024);

2ª Commissione permanente Giustizia

Regione Piemonte

Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero (1099) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 30/04/2024);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. De Priamo Andrea ed altri

Disposizioni in materia di rigenerazione urbana e delega al Governo per la semplificazione delle disposizioni legislative in materia urbanistica (1113) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 30/04/2024).

Disegni di legge, nuova assegnazione

*10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
in sede referente*

sen. Mancini Paola

Semplificazioni in materia di lavoro e legislazione sociale (672)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare. Già deferito in sede redigente, alla 10ª Commissione permanente (Sanità e lavoro), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea. (assegnato in data 24/04/2024).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 17 aprile 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale (COM(2024) 14 final), approvato, nella seduta del 10 aprile 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis*, n. 34) (Atto n. 468).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 24 aprile 2024, ha trasmesso per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 - la proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a Presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (n. 49).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, la comunicazione concernente la nomina del dottor Vincenzo Caputo a Commissario straordinario alla peste suina africana (n. 39).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 9ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 24 e 29 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento dei seguenti incarichi:

al dottor Bruno Eupremio Di Palma, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione e del merito;

alla dottoressa Luigia Caputo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Martino Loddo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 aprile 2024 ha inviato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 2015, n. 47, la relazione, predisposta dal Ministero della giustizia, sull'applicazione delle misure cautelari personali e sui provvedimenti di riconoscimento del diritto alla riparazione per ingiusta detenzione, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (*Doc. XCIV*, n. 2).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo

14, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, la relazione sull'attività svolta dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. CCXVIII*, n. 3).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 29 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *d*), della legge 6 novembre 1989, n. 368, la relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), riferita all'anno 2022, con proiezione per il triennio 2023-2025.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente (*Doc. CXLIX*, n. 3).

Il Ministero dell'università e della ricerca, con lettera in data 30 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, la comunicazione concernente la nomina della professoressa Tiziana Di Matteo a componente del Consiglio di amministrazione del Museo Storico della fisica e centro studi e ricerche E. Fermi (CREF) (n. 40).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 7ª Commissione permanente.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti. Deferimento

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 24 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *p*), della legge 12 luglio 2011, n. 112, la relazione sull'attività svolta dalla medesima Autorità nell'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. CCI*, n. 2).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 26 aprile 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

del Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi", per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 224*);

della Società per lo Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione per Azioni (MEFOP S.p.A.), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 225*);

dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 226*);

della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 227*).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato due voti della regione Veneto concernenti:

- "Risoluzione relativa all'immediato cessate il fuoco in Palestina ed in Ucraina, per dire no a tutte le guerre e no alla corsa al riarmo". Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente (n. 20).
- "Risoluzione relativa a borseggi a Venezia: adottare nuovi strumenti per aiutare cittadini e turisti". Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (n. 22).

È pervenuto al Senato il seguente voto del Consiglio della Provincia autonoma di Trento:

risoluzione concernente "Esame del programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno 2024 - COM (2023) 558 final «Trasformare il presente e prepararsi al futuro»".

Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente (n. 21).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 26 aprile 2024, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") (COM(2024) 132 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 26 aprile 2024. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Petizioni, annuncio

È stata presentata la seguente petizione deferita, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alla sottoindicata Commissione permanente, competente per materia.

I signori Emma Marrazzo, Cinzia Della Porta, Fabio Galati, Guido Lutrario, Paola Palmieri e numerosissimi altri cittadini chiedono la sollecita approvazione di una legge che introduca nell'ordinamento il reato di omicidio e di lesioni gravi o gravissime sul lavoro nonché il rafforzamento del ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (Petizione n. 848, assegnata alla 2ª Commissione permanente).

Interrogazioni

MARTELLA, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI -
Al Ministro della giustizia. - Premesso che:

l'istituto penale minorile di Treviso è stato aperto nel 1981, a seguito della dismissione della struttura minorile veneziana, ricavando alcuni spazi all'interno del carcere per adulti;

come già evidenziato dagli interroganti nel precedente atto di sindacato ispettivo 3-00362, cui peraltro il Ministro in indirizzo non ha ancora risposto, la struttura non si presenta come un edificio progettato a tale scopo e a riprova di ciò basti pensare al fatto che il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute nel visitare l'istituto nell'estate 2016 lo descrisse testualmente come "un parallelepipedo disposto su due piani in cui coabitano uffici,

camere di pernottamento e locali per le attività. La principale criticità dell'istituto penale minorile è l'inadeguatezza e la carenza di spazi";

benché siano ormai terminati i lavori previsti per la riqualificazione e messa in sicurezza dell'istituto, gli interventi edili eseguiti rispondono a una "finalità di mero ripristino dello stato di fatto preesistente", e non agiscono in maniera concreta sulle molteplici criticità;

permangono, infatti, numerose problematiche legate al sovraffollamento, che interessano non solo questo istituto ma l'intero sistema penitenziario nazionale. Alla carenza cronica di posti è sopraggiunto, in ultima istanza, un picco delle detenzioni determinato dall'entrata in vigore del "decreto Caivano";

come denunciato dall'associazione "Antigone" nel rapporto "Prospettive minori" a seguito dell'approvazione del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, si è registrato un preoccupante aumento dei detenuti minori per cui è stata disposta la misura cautelare in carcere. Mentre nel 2021 gli ingressi registrati erano 835, nel corso del 2023 sono saliti a 1.143, la cifra più alta degli ultimi 15 anni;

il sovraffollamento delle strutture, sommato alla carenza di personale della Polizia penitenziaria, ha contribuito in maniera decisiva alla proliferazione di episodi di violenza, maltrattamento e abuso, nonché ai suicidi, che hanno registrato nel periodo *post* pandemico un sensibile aumento;

non è esente da tali problematiche l'istituto penale minorile di Treviso. Attualmente, al suo interno sono detenuti 20 minori, a fronte di una capienza massima di 12 persone. Inoltre, non è stato posto alcun rimedio alle criticità strutturali relative agli spazi necessari per le attività rieducative e ricreative e ai rischi di incolumità dei detenuti, del personale in servizio e di tutti coloro che accedono all'istituto, che rimangono immutati;

l'impegno e la professionalità degli operatori presenti non possono colmare le oggettive lacune strutturali rilevate anche nel corso dell'ultima visita effettuata;

la convivenza in un unico reparto di detenuti minorenni e detenuti adulti, la mancanza di un locale per eventuali isolamenti sanitari, l'esistenza di un unico sbarramento che separa la "sezione" dal resto dell'istituto e dalle porte di uscita comportano serissime difficoltà nella gestione dei detenuti;

alla luce dei terribili avvenimenti verificatisi all'interno dell'istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano, appare quantomai indispensabile ricondurre l'esecuzione della pena, con particolare riferimento a quella minorile, ad un livello adeguato agli *standard* dei Paesi democratici, nel rispetto dei principi costituzionali e di quelli europei e sovranazionali volti al pieno recupero e reinserimento sociale del condannato, garantendo altresì che la detenzione avvenga nel pieno rispetto dei diritti umani;

in tal senso, sarebbe opportuno prevedere, nelle more del completamento del nuovo istituto penale per minorenni di Rovigo, interventi di manutenzione idonei, tali da soddisfare i requisiti minimi di convivenza civile e consentire il pieno funzionamento della struttura, a cominciare dalla ristrutturazione delle aree esterne,

si chiede di sapere:

quando termineranno i lavori per la realizzazione dell'istituto penitenziario minorile di Rovigo, opera indispensabile al fine di alleggerire il sovraffollamento del carcere minorile di Treviso;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare nell'ambito delle proprie competenze, al fine di risolvere le problematiche legate al sovraffollamento e alla carenza cronica di personale che affliggono il sistema penitenziario, impedendo di fatto una corretta attuazione del principio costituzionale che prevede la funzione rieducativa della pena detentiva.

(3-01099)

D'ELIA, SENSI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI
- *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

secondo il rapporto dell'associazione "Antigone" relativo alle condizioni di detenzione in Italia, i detenuti nelle carceri italiane al 31 marzo 2024 erano 61.049, a fronte di una capienza ufficiale di 51.178 posti;

sempre secondo il rapporto, in 28 istituti sui 99 visitati dell'associazione nel 2023 ci sono camere detentive in cui non sono garantiti 3 mq calpestabili per persona, sotto i quali, secondo la giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani si configura un trattamento inumano o degradante, in 9 istituti le camere sono senza riscaldamento e in 47 senza acqua calda;

il giorno 22 aprile 2024 una delegazione di parlamentari composta dai senatori D'Elia e Sensi e dai deputati Casu e Madia ha visitato il carcere di "Regina Coeli" a Roma, verificando il tasso di sovraffollamento, che sfiora il 182 per cento, dal momento che il carcere ospita 1.133 detenuti per 628 posti regolamentari disponibili, quasi il doppio della capienza ufficiale. Anche le sale dedicate alla socialità e alle attività trattamentali sono ormai utilizzate per l'accoglienza dei detenuti in ingresso, essendo quello un carcere di primo arrivo delle persone arrestate dalle forze dell'ordine;

"Regina Coeli" è un esempio estremo rappresentativo delle condizioni carcerarie italiane: è tra gli istituti italiani con il tasso di affollamento più alto, ma è anche tra quelli che più soffrono della carenza di attività trattamentali significative, sia per lo *status* di giudicabili della gran parte dei suoi ospiti, sia per la mancanza di spazi idonei in una struttura concepita per un modello di detenzione meramente custodialista e non corrispondente ai principi costituzionali, cui pure si ispira l'ordinamento penitenziario vigente;

il risultato di ciò è che in alcune sezioni, e in particolare nella VII sezione, destinata contemporaneamente all'accoglienza dei nuovi giunti, all'isolamento cautelare e a quello disciplinare, nonché alla allocazione provvisoria in via di trasferimenti in corso d'opera, gran parte dei detenuti è confinata anche più di venti ore al giorno in stanza senza alcuna attività formativa, sociale o ludica;

su tale condizione pesano anche le ridotte possibilità operative del personale di Polizia penitenziaria, di gran lunga inferiore alla pianta organica e ulteriormente falcidiato dai distacchi negli uffici ministeriali;

nello stesso giorno della visita, lo scorso 22 aprile, a Regina Coeli si è tolto la vita un detenuto, il trentunesimo in Italia dall'inizio dell'anno, ancora una volta nella citata VII sezione, dove lo scorso anno sono stati registrati ben quattro eventi suicidari; secondo le elaborazioni dell'ufficio del Garante

dei detenuti della Regione Lazio, il carcere romano di Regina Coeli è quello che ha registrato il maggior numero di suicidi a decorrere dal 2020;

rilevato che:

secondo il citato rapporto di “Antigone”, ogni cento detenuti si verificano 11,8 provvedimenti di isolamento disciplinare, 18,1 sono gli atti di autolesionismo, 2,4 i tentati suicidi, 3,5 le aggressioni al personale e 5,5 le aggressioni tra detenuti;

come di tutta evidenza, si è di fronte ad un sistema carcerario, che non sembra assicurare il divieto, costituzionalmente garantito, di trattamenti contrari al senso di umanità e l’obbligo di una esecuzione penale orientata alla rieducazione del condannato, a partire dal cronico sovraffollamento, che negli ultimi mesi è andato crescendo, secondo una linea di tendenza che potrebbe rendere ingestibili gran parte degli istituti penitenziari nei prossimi mesi;

i progetti per far fronte al sovraffollamento penitenziario attraverso l’ampliamento della capacità del sistema (nuove carceri, nuovi padiglioni in carceri già esistenti, riconversione di strutture militari in disuso) sono di là da venire e comunque insufficienti a riportare nel breve periodo nella norma le condizioni di detenzione nelle carceri italiane,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per superare le problematiche di un sistema carcerario che non riesce a garantire i pieni diritti della popolazione detenuta e la funzione rieducativa della pena;

quali misure intenda altresì intraprendere per risolvere le specifiche criticità della Casa circondariale “Regina Coeli” di Roma.

(3-01100)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MIRABELLI, MALPEZZI, BAZOLI, VERINI, ROSSOMANDO -
Al Ministro della giustizia. - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa il 22 aprile 2024 sono stati arrestati 13 agenti della Polizia penitenziaria accusati di maltrattamenti sui detenuti minorenni detenuti nell’istituto penale per i minorenni di Milano “Cesare Beccaria”;

i fatti sono stati resi noti dalla Questura di Milano attraverso un comunicato;

la Polizia di Stato e il nucleo investigativo regionale per la Lombardia della Polizia penitenziaria, coordinati dalla Procura della Repubblica di Milano, avrebbero eseguito un’ordinanza emessa su richiesta dei pubblici ministeri del V dipartimento, con la quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 agenti della Polizia penitenziaria, 12 dei quali tuttora in servizio presso l’istituto penale minorile Beccaria, nonché la misura della sospensione dall’esercizio di pubblici uffici nei confronti di ulteriori 8 dipendenti dello stesso Corpo, anch’essi tutti in servizio, all’epoca dei fatti, presso la medesima struttura detentiva per minori;

i reati a vario titolo contestati dalla Procura della Repubblica e positivamente vagliati dal giudice per le indagini preliminari in relazione alle condotte degli agenti, riscontrate a partire almeno dal 2022 ad oggi e reiterate nel tempo nei confronti di diversi detenuti di età minore, corrisponderebbero a reati quali "maltrattamenti in danno di minori, anche mediante omissione, aggravati dalla minorata difesa e dall'abuso di potere; concorso nel reato di tortura, anche mediante omissione, aggravato dall'abuso di potere del pubblico ufficiale, nonché dalla circostanza di aver commesso il fatto in danno di minori; concorso nel reato di lesioni in danno di minori, anche mediante omissione, aggravate dai motivi abietti e futili, dalla minorata difesa e dall'abuso di potere; concorso nel reato di falso ideologico ed infine una tentata violenza sessuale ad opera di un agente nei confronti di un detenuto";

le indagini, partite da alcune segnalazioni del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, si sarebbero sviluppate "attraverso diversi servizi tecnici di intercettazione e acquisizione di telecamere interne all'istituto, che hanno permesso di raccogliere indizi di reato per diversi episodi di violenze ai danni dei minori ristretti";

si sarebbe in presenza, dunque, come precisa la Procura di Milano, di una pluralità di condotte risalenti, riscontrate a partire almeno dal 2022 ad oggi e reiterate nel tempo nei confronti di diversi detenuti di età minore;

già con il precedente atto di sindacato ispettivo 3-00540 gli interroganti avevano denunciato le preoccupanti condizioni in cui versa l'istituto penale "Beccaria";

considerato che:

come denunciato dall'associazione "Antigone" nel rapporto "Prospettive minori", a seguito dell'approvazione del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, detto "decreto Caivano", si è registrato un preoccupante aumento dei detenuti minori per cui è stata disposta la misura cautelare: mentre nel 2021 gli ingressi registrati erano 835, nel corso del 2023 sono saliti a 1.143, la cifra più alta degli ultimi 15 anni;

si tratta di un provvedimento che, come denunciato da più parti, mina profondamente l'ordinamento penitenziario minorile, da sempre guardato con grande interesse nel resto del mondo per la particolare sensibilità verso l'istanza di reinserimento sociale del minore e per il carattere sussidiario e minimale dell'intervento penale;

il decreto-legge, invece, ha introdotto un ricorso sproporzionato allo strumento penale (una cifra che a giudizio degli interroganti ha contraddistinto tutti gli interventi in materia penale dell'attuale Governo) e, viceversa, si è caratterizzato per un'attenzione minima all'articolazione di politiche educative, sociali e culturali idonee a favorire il recupero dei minori,

si chiede di sapere:

quali iniziative necessarie e urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, in attesa di conoscere gli esiti processuali dell'inchiesta della magistratura in merito ai fatti esposti, per garantire all'interno degli istituti penitenziari italiani forme di efficace controllo idonee a prevenire e a contrastare gli episodi di violenza e maltrattamenti ai danni dei detenuti che le cronache degli ultimi mesi purtroppo registrano con preoccupante frequenza, ancor più intollerabili e inaccettabili quando compiute ai danni di minori;

quali iniziative necessarie e urgenti intenda adottare al fine di ricondurre l'esecuzione della pena, con particolare riferimento a quella minorile, ad un livello adeguato agli *standard* dei Paesi democratici, nel rispetto dei principi costituzionali e di quelli europei e sovranazionali volti al pieno recupero e reinserimento sociale del condannato, garantendo altresì che la detenzione avvenga nel pieno rispetto dei diritti umani.

(3-01098)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALAN - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

ANAS (gruppo Ferrovie dello Stato italiane) ha stipulato nel maggio 2019 un nuovo contratto di appalto per la realizzazione del *tunnel* di Tenda con l'impresa Edilmaco per il riavvio dei lavori;

il contratto siglato tra ANAS ed Edilmaco prevedeva la realizzazione dell'infrastruttura con un costo stimato in 102.5 milioni di euro per una durata complessiva di 1.730 giorni (poco più di 4 anni e mezzo);

prima della ripresa dei lavori, veniva attestato che circa il 23 per cento del totale delle opere in progetto risultava completato;

evidenziato che:

dai recenti fatti di cronaca, riportati dalla stampa locale, si apprende che l'11 aprile 2024 un operaio dell'impresa, gravemente ferito ad una gamba all'interno del cantiere per la realizzazione del nuovo tunnel di Tenda, è stato trasportato in elisoccorso e ricoverato all'ospedale "Santa Croce" di Cuneo;

già il 19 febbraio 2024 un altro infortunio ha coinvolto un dipendente ANAS e tre di Edilmaco, impegnati in un'attività con una macchina ad aria compressa, procurando un trauma ad una spalla al primo e contusioni per gli altri;

rilevato che lo scorso 7 aprile i sindaci e i componenti del comitato di monitoraggio per il *tunnel* di Tenda hanno effettuato un sopralluogo al cantiere rilevando che il numero dei lavoratori presenti risulta essere decisamente inferiore rispetto a quanto stabilito in base agli accordi contrattuali in essere tra ANAS e la ditta appaltatrice,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se ritengano necessario intraprendere azioni di competenza per garantire la sicurezza dei lavoratori;

se ritengano di assumere iniziative affinché il contratto di appalto venga rispettato nella consistenza del personale e nei termini di consegna dell'opera.

(4-01175)

ROJC, FURLAN, CAMUSSO, D'ELIA, RANDO, BASSO, ZAMBITO, GIACOBBE, VERDUCCI, FRANCESCHELLI, MARTELLA, MALPEZZI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

per decisione del Governo italiano, dal 21 ottobre 2023 tra Italia e Slovenia è stato sospeso il Trattato internazionale di Schengen, in vigore dal 2007 che, tranne per il periodo della pandemia, ha consentito tra Italia e Slovenia la libera circolazione delle persone e delle merci;

dopo tale decisione, sono aumentati sempre di più i problemi di circolazione tra i due Paesi e la situazione al confine è diventata molto difficile, e crea diversi disagi alle popolazioni confinarie senza portare nessun vantaggio;

con l'avvicinarsi della stagione estiva, il confine italo-sloveno diventa un passaggio obbligato per tutti coloro (e sono moltissimi, sia cittadini italiani sia stranieri) che intendono andare in vacanza nella vicina Slovenia o in Croazia; ci sono inoltre importanti flussi di turisti in ingresso verso l'Italia e, pertanto, tale situazione di disagio è destinata ad aumentare creando, come già si è verificato, una paralisi del traffico transfrontaliero;

il segretario regionale della Lega del Friuli-Venezia Giulia, sen. Marco Dreosto, riferisce di aver sentito il sottosegretario per l'interno ed esponente di rilievo sempre della Lega, Nicola Molteni, e ha dichiarato al quotidiano "Il Piccolo" che "il contesto internazionale - purtroppo - non solo non migliora, ma se possibile sta peggiorando e quindi ho segnalato al sottosegretario Molteni la necessità di proseguire con i controlli, finora previsti dall'ultima circolare ministeriale fino alla fine di giugno, anche nei mesi estivi e di potenziare gli organici per facilitare l'attività e rendere possibile anche una vigilanza sui varchi minori, direttamente legata al numero di agenti e militari disponibili" e che "a fronte del protrarsi di questa situazione di crisi diventa ragionevole continuare con i controlli e Molteni ha condiviso questo auspicio", e questo perché, secondo Dreosto "i controlli sul nostro confine sono strumentali al contrasto dell'immigrazione illegale sulla rotta balcanica e i dati lo confermano";

tale connessione tra la richiesta per motivi di sicurezza di un'ulteriore chiusura dei confini, con l'abolizione *de facto* del Trattato internazionale di Schengen, e l'andamento del fenomeno migratorio appare agli interroganti alquanto pretestuosa, visto lo scenario globale dei flussi;

è del tutto evidente che la sospensione del Trattato di Schengen, ancorché asseritamente temporanea, è destinata a creare numerosi e crescenti disagi alle popolazioni confinarie e ai cittadini europei in transito verso tutte località del litorale adriatico,

si chiede di sapere:

quali saranno i successivi atti formali del Governo italiano, ovvero se siano già state assunte decisioni in linea con quelle rese note alla stampa, in merito a un'ulteriore proroga della sospensione del Trattato di Schengen;

se sia stata già notificata a Bruxelles la decisione di ripristinare temporaneamente i controlli interni, secondo quanto previsto degli articoli dal 23 al 25 del codice del Trattato;

quante e quali risorse siano state spese e si preveda di spendere per il personale aggiuntivo alle forze dell'ordine sui valichi principali, mentre la Questura di Trieste patisce una crescente carenza d'organico;

se ci siano valutazioni di *intelligence* in merito all'efficacia della sospensione di Schengen rispetto al rischio possibile di attacchi di "lupi solitari";

se sia stata fatta un'analisi nel lungo periodo dell'impatto economico complessivo dei disagi arrecati con controlli e rallentamenti.

(4-01176)

MAGNI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

l'interrogante, in data 3 maggio 2023, ha presentato l'atto di sindacato ispettivo 4-00428, rimasto ad oggi senza risposta, in merito al raduno che ogni anno, da anni, gruppi neofascisti organizzano, sul lago di Como, in prossimità dell'anniversario della Liberazione e del giorno della fucilazione di Mussolini, precisamente a Dongo e in località Giulino di Mezzegra. Si radunano in forma organizzata, in divisa di camicie nere, per commemorare con riti e cortei l'esecuzione di Mussolini e dei gerarchi;

da notizie di stampa, confermate da video o foto diffusi in rete, si apprende che anche quest'anno un'ottantina di militanti di estrema destra si è riunita sul posto, ha ritenuto di omaggiare con saluti romani i 15, tra ministri e gerarchi fascisti, che il 28 aprile 1945, nel tentativo di fuggire verso la Svizzera, vennero catturati insieme a Mussolini e fucilati dai partigiani. I neofascisti hanno depresso 15 rose rosse e fatto il saluto romano;

appare chiaro all'interrogante, presente sul posto insieme al folto numero di partecipanti alla contromanifestazione organizzata dall'ANPI, che il comportamento dei partecipanti, in divisa squadrista, con l'ostentazione di simboli del fascismo come il saluto romano, esprime senza equivoci la volontà di propaganda del fascismo;

considerato che:

da diversi anni l'Italia sta conoscendo un riemergere di movimenti di ispirazione fascista, inquietante e intollerabile per la Repubblica; la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta infatti esplicitamente "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista";

l'apologia del fascismo, nell'ordinamento giuridico italiano, è un reato previsto dall'art. 4 della cosiddetta legge Scelba (legge n. 645 del 1952);

il seguente articolo 5 stabilisce che "Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste è punito con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da duecentomila a cinquecentomila lire";

dopo anni di incertezze giurisprudenziali, la sentenza delle sezioni unite della Cassazione n. 16153 pubblicata il 17 aprile 2024 ha definitivamente stabilito che "La condotta tenuta nel corso di una pubblica manifestazione consistente nella risposta alla 'chiamata del presente' e nel c.d. 'saluto romano', rituali entrambi evocativi della gestualità propria del disciolto partito fascista, integra il delitto previsto dall'art. 5 della legge 20 giugno 1952 n. 645, ove, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, sia idonea a integrare il concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista, vietata dalla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione. A determinate condizioni può configurarsi anche il delitto previsto dall'art. 2 del decreto-legge 26 aprile 1983, n. 122, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993, n. 205, che vieta il compimento di manifestazioni esteriori proprie o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno, tra i propri scopi, l'incitamento alla discriminazione o alla violenza

per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Tra i due delitti non sussiste rapporto di specialità. I due delitti possono concorrere sia materialmente, sia formalmente in presenza dei presupposti di legge”;

siffatte iniziative, promosse da organizzazioni neofasciste e neonaziste, oltre ad offendere la coscienza civile e democratica dell'Italia, la memoria comune e i valori fondamentali della Costituzione, rappresentano fattore di grave turbamento per l'ordine pubblico in tutto il Paese,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti documentati da diversi organi di stampa e quali iniziative intenda assumere in merito;

quali iniziative urgenti e incisive intenda assumere per contrastare efficacemente la diffusione di idee violente e razziste da parte dei gruppi neofascisti e neonazisti.

(4-01177)

DE CRISTOFARO, UNTERBERGER - *Al Ministro dell'interno.* -

Premesso che:

da organi di stampa si apprende che per il 5 maggio 2024 è stata annunciata la presenza del *leader* del gruppo di estrema destra “Movimento identitario austriaco”, Martin Sellner, a Bolzano;

da quanto si legge, Martin Michael Sellner, il *leader* del movimento austriaco degli identitari, ha annunciato sui *social network* di essere a Bolzano per un incontro con il consigliere provinciale Jürgen Wirth Anderlan;

Sellner, 35enne noto per le sue posizioni neonaziste e di estrema destra, è l'ideologo della "remigrazione”;

secondo un rapporto pubblicato dalla rete di giornalismo investigativo “Correctiv”, durante un evento a porte chiuse in Germania lo scorso novembre, Sellner avrebbe discusso di un piano per l'espulsione di milioni di persone dal Paese nel caso in cui l'estrema destra salisse al potere. Il piano, denominato "remigrazione", prevedrebbe l'espulsione di persone in base a criteri razzisti, indipendentemente dalla nazionalità e la loro deportazione in uno "Stato modello" nel Nord Africa;

ritenuto che:

la presenza di tali figure, a parere degli interroganti, rischia di minare la democrazia, oltre ad alimentare un clima di odio e violenza che può ricadere in atteggiamenti dichiaratamente xenofobi e razzisti;

la notizia ha scatenato una forte polemica in Trentino-Alto Adige e già altri Stati europei hanno dichiarato Sellner persona non gradita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei gravissimi fatti rappresentati e quale valutazione esprima a riguardo;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere per porre fine a tali adunate o manifestazioni che si configurano, ad avviso degli interroganti, come una palese e inaccettabile apologia di fascismo, in aperta violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, anche in considerazione degli evidenti rischi per l'ordine pubblico, così come già chiesto nell'atto di sindacato ispettivo 4-00428, pubblicato il 3 maggio 2023;

quali azioni siano state adottate ad oggi, al fine di monitorare e reprimere il fenomeno dilagante del neofascismo e del neonazismo *on line* e se non voglia valutare di mettere a punto, di concerto con altri Ministri, interventi per contrastarlo.

(4-01178)